

ARCHIVI, FUTURO DELLA MEMORIA DALL'ARCHIVIO GUIDO CASTELNUOVO

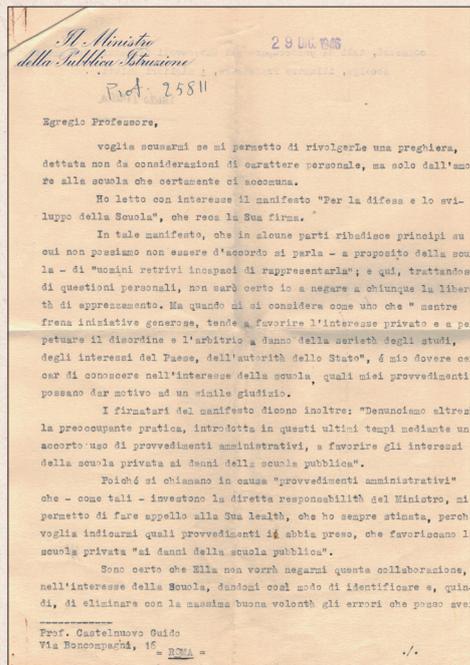
Per la difesa e lo sviluppo della SCUOLA NAZIONALE

Novembre 1946

La ricostruzione della vita economica e civile del Paese, l'instaurazione e lo sviluppo di un regime democratico che assicuri alla Nazione il progresso, la pace, l'indipendenza, la libertà, la giustizia fattiva di un'umana cultura, esigono che la scuola sia restaurata nella sua dignità morale, nella sua funzione civile e nella sua serietà didattica, così che la gioventù vi apprenda, con la coscienza del mondo, delle vicende e delle creazioni umane, il dovere dell'opera comune di civiltà e se ne procuri gli strumenti.

Negli anni della servitù fascista la scuola è stata offesa, sconvolta, deviata dal suo compito. In un regime ove trionfava il privilegio più sfacciato, la funzione sociale della scuola fu misconosciuta, la moralità del sapere calpestate, nonostante la nativa fierezza di maestri e la generosità di discepoli. Di anno in anno la scuola si vide sottomessa ad una tumultuosa, nefanda legislazione, che, mentre rinnegava ogni libertà spirituale, offendeva la dignità del sapere, allentava il controllo, gettando nella vita nazionale un numero sempre maggiore di spostati e di inetti. Nel tempo stesso la libertà dell'insegnamento privato si tramutava nella licenza della più sfacciata speculazione, a cui la legge sanciva il diritto di sostituirsi allo Stato. E la speculazione, rompendo via via ogni freno di controllo, approfittando delle concessioni largite ai giovani destinati ad essere sacrificati nella guerra, introduceva in questo settore della vita scolastica italiana un triste abito di scetticismo e di corruzione.

Se l'Italia deve sorgere in libera democrazia, per il lavoro comune dei cittadini, la scuola deve rinascere purificata. E ciò deve essere opera non solo dei legislatori e dei maestri, ma di tutta la nazione. Noi facciamo perciò appello a quanti hanno amore di Patria, rispetto al sapere, cura dei propri figli e della loro sorte, a qualunque ceto, partito o fede appartengano, perchè si stringano attorno a noi per la difesa e lo sviluppo della Scuola Nazionale democratica. Decisi a un'azione aperta e concreta già fin d'ora denunciando i segni di una pericolosa politica sco-



Questi documenti inediti dell'archivio Castelnovo sono parte dell'eredità storico-intellettuale che **Emma Castelnovo, figlia di Guido**, ha trasmesso al nipote **Piero Morpurgo**. Emma, come è noto, è stata insigne matematica, protagonista di eroiche battaglie per una nuova didattica della matematica¹. Si tratta del contrasto tra Guido Castelnovo, responsabile per l'Istruzione del Partito d'Azione e il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Gonella, sulla funzione della Scuola. Contrasto molto aspro, che vide prevalere - e come poteva essere altrimenti? - il ministro e avvio la scuola verso un percorso ancora operativo.

Sono carte importanti e preziose perché aprono una finestra sul passato, fanno comprendere parti essenziali del percorso storico dell'istruzione in Italia e soprattutto dovrebbero indurre a voltarsi indietro e non a vivere il presente come un immane blocco. Ciò che la scuola e l'istruzione oggi sono - e di cui ci lamentiamo, criticando come si vede in molte parti di questo numero del giornale-dipende da scelte che avrebbero potuto essere diverse. Ciò che noi siamo arriva da lontano e quel lontano va conosciuto e analizzato, magari per raddrizzare una barra impazzita.

¹ Antonella Castellini, **Emma Castelnovo: un'insegnante ricercatrice, Professione docente, giugno 2014**
² La matematica unisce e insegna a parlare, intervista ad Emma Castelnovo, di Renza Bertuzzi, *Professione docente*, settembre, 2009.
³ Maurizio Berni, Come la matematica fa cittadinanza, *Professione docente*, settembre 2009

lastica che, lungi dall'aprire la scuola alla rinnovata coscienza nazionale, vi riconferma l'autorità di forze e di uomini retrivi incapaci di rappresentarla, e che, mentre frena iniziative generose, tende a favorire l'interesse privato e a perpetuare il disordine e l'arbitrio a danno della serietà degli studi, degli interessi del Paese, dell'autorità dello Stato.

Denunciamo altresì la preoccupante pratica, introdotta in questi ultimi tempi mediante un accorto uso di provvedimenti amministrativi, a favorire gli interessi della scuola privata ai danni della scuola pubblica.

Principio essenziale di ogni democrazia è il diritto del cittadino all'istruzione, diritto che è insieme condizione di vita della democrazia stessa. Ma al diritto del singolo, che s'innesta nell'esigenza della comunità, corrisponde il dovere dello Stato, dovere non alienabile e non trasmissibile in quanto tale, anche se possano essere trasmesse alcune funzioni particolari e se l'iniziativa privata debba essere riconosciuta.

Tale dovere impone allo Stato:

- 1) DI GARANTIRE DI FATTO A TUTTI I CITTADINI CON ASSOLUTA PARITÀ DI DIRITTI TUTTA L'ISTRUZIONE secondo la loro capacità, estendendo e assicurando l'obbligatorietà gratuita dell'istruzione e provvedendo all'istituzione di borse di studio e alla fondazione di convitti per i giovani meritevoli di condizioni disagiate.
- 2) Di definire e concretare la funzione sociale e civile della Scuola, con una legislazione che assicuri la libertà, la serietà, la severità, e l'efficacia degli studi, la loro aderenza agli indirizzi della libera cultura e alle rinnovate esigenze della vita nazionale, derivanti dalla vasta partecipazione delle masse popolari all'opera di ricostruzione.
- 3) DI DIFFONDERE CON OGNI MEZZO LA CULTURA POPOLARE E PROFESSIONALE, favorendo in tal senso le iniziative private.
- 4) Di promuovere e di sostenere la ricerca scientifica in ogni campo, ponendola in grado di contribuire largamente al progresso civile del Paese.
- 5) DI ASSICURARE LA DIGNITÀ E L'ORDINE DELLA SCUOLA PUBBLICA, DEDICANDOVISI TUTTE LE POSSIBILI RISORSE DEL BILANCIO e garantendo agli insegnanti una situazione giuridica ed economica corrispondente alla loro alta funzione e una sempre più larga partecipazione al reggimento della Scuola.

- 6) Di ricondurre la scuola non statale alla sua originaria legittima funzione di iniziativa privata culturale; a tal fine LO STATO DEVE AVOCARE AI PROPRI ORGANI DIRETTI L'AUTORITÀ DI ACCERTARE L'IDONEITÀ DI OGNI CITTADINO AD ACCEDERE ALLA SCUOLA GOVERNATIVA E A CONSEGUIRE I DIPLOMI DI STUDIO, la cui concreta validità sociale non può essere garantita se non dallo Stato.

Il risanamento della vita della Scuola, il riconoscimento e l'attuazione del suo compito civile e sociale, il rafforzamento della sua serietà ed efficacia pratica e scientifica, il rinnovamento e la circolazione della cultura in tutti i ceti, con la collaborazione della libera iniziativa privata, sono le condizioni prime della ricostruzione materiale e morale del Paese, di cui lo Stato democratico, come centro della volontà di rinnovamento di tutta la Nazione, deve assumersi la diretta responsabilità. Da un'azione decisiva, energica in questo campo dipende l'avvenire del Paese, la sorte dei suoi figli.

Le Federazioni Milanesi dei seguenti Partiti:

PARTITO D'AZIONE - PARTITO COMUNISTA ITALIANO - PARTITO LIBERALE ITALIANO - PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA.

Hanno dato sinora la loro adesione:

ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA - ASSOCIAZIONE PROFESSORI MEDI - COMITATO CULTURALE MILANESE DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA - FRONTE DELLA CULTURA - FRONTE DELLA GIOVENTÙ - UNIONE DONNE ITALIANE.

PERSONALITÀ

BENEDETTO CROCE - V. E. ALFIERI - C. ALVARO - W. ARANCIO RUIZ - A. BANYI - A. BERTOLINO - F. BERNINI - P. CALAMANDREI - U. CAMPAGNOLI - A. CAPITINI - A. CASATI - G. CASSINI - G. CASTELNUOVO - G. CHIAVACCI - E. COGNOLA - A. DONINI - G. DE RUGGERO - G. DEVOTO - F. FLORA - L. FOSCOLO BENEDETTO - A. GALLETTI - A. GATTO - M. GIUA - A. LEVASTI - A. LORIA - VALERIA MALAGUZZI - C. MARCHESI - A. MONGILIANO - E. MONTALE - U. C. MONDOLFO - N. OTTOCAR - E. PASSIRIN D'ENTREVES - C. PEYRONEL - G. PERTICONE - L. RUSSO - A. SAFIORI - L. SALVATORELLI - G. TRON - M. VALCIMIGLI - A. VISCARDI - M. VINCIQUERRA.

Adesioni e proposte si ricevono per iscritto indirizzando a:

COMITATO PER LA DIFESA

E LO SVILUPPO DELLA SCUOLA NAZIONALE

presso la « Casa della Cultura » - MILANO, Via Filodrammatici, 5.